



Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige


DA DOMANI 7
 Torna in edicola il libro dell'Adige sul coronavirus

ROVERETO 20
 Follone, le ruspe mordono l'ultimo edificio rimasto

PAGANELLA 28
 Un male incurabile si porta via Michela Aveva solo 37 anni

ALTO GARDA 27
 «Notte di Fiaba» dimezzata: niente fuochi e street food

PROVINCIA Entro luglio sarà definito il progetto. L'assessore Bisesti «Sono necessari investimenti massicci»

Scuola, servono 50 milioni

Più spazi e personale per riportare tutti in classe a settembre

COOPERAZIONE

La misura giusta tra valori e impresa

LORENZO DELLAI

Ciò che più dovrebbe preoccupare la Cooperazione Trentina è la crescente divaricazione tra chi agita i "valori" delle origini e chi rivendica le "ragioni" dell'impresa. Il movimento cooperativo ha sempre interpretato una virtuosa sintesi tra valori e impresa; locale e globale; democrazia associativa e ruolo del management; esperienze di base e strutture specializzate ed organizzate in verticale.

CONTINUA A PAGINA 39


Per i treni un'officina da 41 milioni di euro

Costerà 41 milioni la nuova officina per i treni di Trentino Trasporti a Gardolo.

G. LACCHIN

A PAGINA 14

leri chiusura dell'anno senza scherzi e gavettoni, saluti nei parchi a distanza di sicurezza

ANGELO CONTE

Caccia a insegnanti e risorse per la ripartenza, il più possibile in presenza, della scuola trentina a settembre. Il quadro sulla necessità di spazi e personale inizia a chiarsi e le scuole stanno completando le simulazioni su come gestire il ritorno in classe. Il Dipartimento della Conoscenza e l'assessorato stanno mettendo a punto un progetto che si basa su un punto fermo: la necessità di mettere molte risorse sull'assistentamento di bilancio atteso in luglio. Se, come lo Stato anche la Provincia dovrà avere un 15% di personale in più rispetto a quello attuale, serviranno almeno 50 milioni.

ALLE PAGINE 10-11

WHATSAPP

Segnalateci notizie in Whatsapp al numero 349-9116107

IL DIARIO

«Ultimo giorno» virtuale e triste

ELIANA AGATA MARCHESE

Ultimo giorno. Si chiude un ciclo: la scuola va a stagioni. È da quando avevo sei anni che assisto all'euforia di metà giugno. Le uova e la farina che non si dovrebbero portare, ma che gli studenti lanciano lo stesso. I gavettoni gelati. I palloncini liberati in aria quando mia figlia ha finito la quinta elementare. Soprattutto, nei ragazzi, la gioia incontenibile, di cui una volta ero parte.

CONTINUA A PAGINA 39

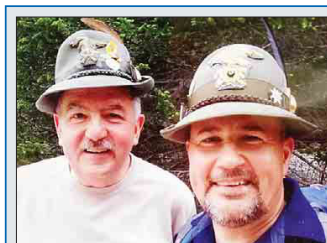
La cosca puntava su Trento

Il piano saltò perché i mafiosi erano di clan diversi

SERGIO DAMIANI

Anche a Trento la 'ndrangheta cercò di costituire una 'ndrina, ma l'obiettivo fallì perché tra gli uomini legati alle cosche calabresi insediati in città non si trovò il giusto equilibrio di appartenenza territoriale e familiare. Lo spiega un pentito che viveva, e pare viva ancora oggi non più sotto protezione, a Trento. Le sue rivelazioni sono allegate all'inchiesta che martedì ha portato a 20 arresti.

A PAGINA 9



ALPINI, CAMBIA IL PRESIDENTE

Ultimi giorni alla guida degli Alpini per Maurizio Pinamonti. Il 21 giugno l'assemblea elettiva, che si riunirà via web, eleggerà l'avvocato Paolo Frizzi alla presidenza.

F. PEDRINI A PAGINA 15

IL VIRUS E NOI

Conoscenza, decisione, rischio, errore

GIOVANNI PASCUZZI

Conoscenza. All'inizio era solo un fenomeno "strano": polmoniti anomale con alti tassi di mortalità. Qualcosa che strideva con il già conosciuto. Noi impariamo in questo modo: incaselliamo la conoscenza acquisita in schemi mentali ben definiti. Quando ci troviamo di fronte a dati e accadimenti che non riusciamo a giustificare con detti schemi ci rendiamo conto che qualcosa sfugge alla nostra conoscenza.

CONTINUA A PAGINA 38

LAVORO

Statuto europeo, la nuova sfida

PAOLO FARINATI

Il 20 maggio 1970 la Legge 300, nota a tutti con il nome di Statuto dei Lavoratori, viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e quindi da quel giorno è legge dello Stato. È una storica conquista di Dignità del Lavoro, di Democrazia e di Libertà per tutti i Lavoratori.

CONTINUA A PAGINA 38

Il caso | Con il finto aggiornamento dell'App della banca via mille euro dal conto Boom di truffe online, cento denunce

MALORE FATALE PER UN AUTISTA

Si è sentito male mentre alla guida di un tir carico di mele stava salendo da Revò verso Cles, ed è morto. Shkelqim Borici, albanese, aveva 63 anni. Il tir senza controllo ha terminato la corsa a ridosso di una scarpata.

A PAGINA 18



Con il lockdown e l'impennata di acquisti online hanno fatto affari anche i malfattori. Acquisti su internet e pagamenti effettuati dal proprio cellulare sono operazioni diventate pressoché quotidiane anche per i non esperti. Nell'ultimo mese ci sono state almeno cento denunce di truffa. Tra queste quelle di molti trentini che pensavano di aggiornare l'App della propria banca, ma si sono ritrovati con mille euro in meno sul conto corrente.

M. VIGANO

A PAGINA 13

LA ROTONDA STEAK HOUSE
 POLSA 1980
 POLSA DI BRENTONICO
 334 672 4538
 www.larotondasteakhouse.it

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

Via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 882263
E-Mail: lettere@ladige.it

RISPONDE

Alberto Faustini



La vicenda Kaswalder mi ha fatto indignare

Egregio direttore, mi permetto chiedere alcuni chiarimenti in merito ad alcuni avvenimenti di questi giorni che trovo del tutto incredibili, per chi predica gli interessi della gente e poi si fa solo i propri. Se non erro, il presidente del Consiglio provinciale è stato condannato per aver compiuto un reato in materia di lavoro. So che il nostro sistema prevede tre gradi di giudizio e che nessuno è colpevole fino alla sentenza definitiva, ma non riesco a dimenticare come molti, in campagna elettorale e nelle occasioni di circostanza, si riempiono la bocca di parole, come "onestà", "responsabilità", "correttezza", "istituzionalità" e via dicendo, dichiarando che il loro impegno, una volta eletti, andrà di sicuro in quelle direzioni, o no? Poi però osservo come, alla prima occasione concreta, le chiacchiere rimangono chiacchiere e i costi delle liti di qualche esponente politico ricadono sempre e solo sulle nostre spalle. Affermare valori importanti e poi disattenderli puntualmente, rimanendo sulla poltrona nonostante il "buon senso", la "responsabilità" e la "dignità" chiedano ben altro gesto, a me sembra ridicolo ed offensivo dell'intelligenza delle persone comuni; soprattutto in un momento come questo dove il peso di certe decisioni viene a gravare per centinaia di migliaia di euro sulle ta-

sche dei contribuenti, dentro una vicenda che non interessa la comunità, ma solo i suoi protagonisti. Magari quelle migliaia di euro si potrebbero destinare ad interventi che realmente

Lavoro

Statuto europeo, la nuova sfida

PAOLO FARINATI

(segue dalla prima pagina)

Dopo la Costituzione, che come ben noto all'art. 1 pone il Lavoro a fondamento della nostra Repubblica, lo Statuto dei Lavoratori è il nucleo normativo più importante in tema di Lavoro del nostro ordinamento. È il risultato di un percorso politico e sindacale durato parecchi decenni e nel contempo uno strumento legislativo che tiene conto delle molte trasformazioni avvenute all'interno del mondo del lavoro, soprattutto nel secondo dopoguerra. È Giuseppe Di Vittorio, amatissimo e stimato segretario generale della Cgil, che nel suo accorato discorso al Congresso Nazionale di Napoli del 1952, afferma con decisione che «...oggi vi è un'improvvisabile bisogno di uno Statuto del Lavoro e dei Lavoratori...». È un appello che la politica, seppur lentamente, fa proprio. Dopo la rabbia popolare, le rivolte sociali e i morti provocati dal Governo Tambroni, arriviamo nel 1963 al primo Governo di centrosinistra presieduto da Aldo Moro, nel quale spicca la figura del ministro socialista al Lavoro e alla Previdenza Sociale Giacomo Brodolini, già vicesegretario generale della Cgil. L'intelligenza e la sensibilità del Ministro aiutano e stimolano il crearsi di una fondamentale e necessaria unità sindacale sul tema dello Statuto, ovvero tra le componenti comunista e socialista, quella cattolica e quella più moderata e laica. Brodolini arriva a costituire una specifica Commissione legislativa, affidandone la presidenza al prof. Gino Giugni, anch'egli socialista. Il lavoro della Commissione è certamente complesso, l'obiettivo è ambizioso e di enorme valenza politica, sociale ed economica. Dare un quadro legislativo preciso e condiviso sui diritti e sui doveri dei lavoratori, sull'organizzazione dei luoghi di lavoro, sulle modalità di

rappresentanza e di protesta dei lavoratori, non è compito facile. Non dimentichiamo che nei secondi Anni '60 l'Italia conosce forti contrapposizioni sociali, incomincia a toccare con mano il terrorismo politico, vede spargersi sangue innocente un po' su tutto il territorio nazionale. La tensione in molte città è altissima. Ma Giugni e la Commissione riescono nella storica impresa. La Legge 300 ottiene il consenso dei partiti della maggioranza parlamentare (Dc, Psi, Psdi, Pri) sia al Senato che alla Camera. Si astengono il Pci e il Pli, mentre votano contro i partiti di destra. Il ministro Brodolini, certamente l'artefice politico principale dello Statuto dei Lavoratori, muore nel luglio del 1969 e, quindi, non vive la soddisfazione dello storico traguardo democraticamente raggiunto. È il nuovo ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin, già sindacalista della Cisl a Torino, a presentare con forza e con piena convinzione la legge in Parlamento. In questi 50 anni la legge è stata oggetto di molti dibattiti, ha conosciuto la controversa modifica del suo art.18, relativo al licenziamento. Ma ciò non diminuisce il valore assoluto di grande Civiltà insito negli articoli dello Statuto dei Lavoratori. Con la Legge 300 l'Italia intera è certamente migliorata. Ma per il Lavoro e i Lavoratori italiani ed europei si aprono nuove storiche sfide. L'economia globale offre sicuramente grandi opportunità. L'Italia e l'Europa hanno i valori, la forza e gli strumenti per far sì che l'Essere Umano e il Lavoro mantengano la loro dignità e non abbiano mai a soccombere innanzi ad una competizione economica spesso solo speculativa e fortemente discriminante. Perché non iniziare a pensare ad uno Statuto del Lavoro Europeo? Le intuizioni relative difficoltà si potranno superare solo mettendo in campo le nobili doti di un tempo: umiltà, rispetto, coraggio, conoscenza, visione.

dano o meno l'autonomia del Trentino, so solo che dimostrano come il "nuovo" possa essere anche peggio del "vecchio" quando si tratta di salvare poltrone, privilegi ed interessi singoli

a scapito di quelli collettivi. Questa vicenda, come molte altre, indigna i cittadini e li allontana ancor più dalla politica, o sbaglio?

Claudia Furlani - Trento

Non sbaglia. Qui, al di là degli aspetti che competono alla magistratura e alla stessa politica - che è chiamata ad un'attività di controllo e, oserei dire, di puntolo - c'è una questione che colpisce ancor di più: non colpisce che un uomo che ha a lungo militato nel partito autonomista come il presidente Kaswalder assuma nella sua segreteria (per chiamata diretta, come prevede la legge) Walter Pruner, figlio di uno degli storici fondatori del partito autonomista. Stupisce che si sorprenda all'improvviso della sua fondamentale appartenenza politica. È vero: siamo di fronte ad un incarico fiduciario e la fiducia può venire meno, ma ci sono gesti - ripeto, ben al di là di ciò di cui si sta occupando la legge - che hanno una potenza simbolica devastante. La cosa colpisce ancor di più perché siamo di fronte a un uomo delle istituzioni, che dovrebbe dimostrare ogni giorno di essere al di sopra delle parti. Non tutti nascono uomini e donne delle istituzioni, ma è fondamentale che, una volta assunto l'incarico, diventino tali. Diversamente, ci si trova di fronte a un cortocircuito che indebolisce non solo le istituzioni, ma anche i partiti. Come vede, la questione va ben al di là del rapporto di lavoro fra il presidente Kaswalder e il suo ex segretario Pruner. E in fondo è proprio di questo che si stanno occupando le opposizioni.

Il centro storico invaso dai tavolini dei bar

È innegabile che la situazione economica creata dalla pandemia di Covid-19 sia devastante. Tuttavia, non trovo giusto "regalare" piazze e marciapiedi a bar e locali pubblici che hanno già invaso soprattutto i centri storici. Basta fare un giro per Trento e ci si renderà conto dell'orrenda accozzaglia di gazebo, tavolini e sedie che sfregiano le zone più belle della città. Pare che il rito dell'aperitivo conti più di ogni altra cosa. Forse si dovrà pure cambiare l'articolo 1 della Costituzione: non più «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro», ma «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sullo spritz».

Mario Trentini

(segue dalla prima pagina)

E così, ponendo le domande giuste, i ricercatori hanno scoperto l'esistenza di un nuovo virus: un risultato importante perché, oltre a spiegare quello che era solo un fenomeno strano, si è individuato il nemico da battere. Con il passare dei giorni la ricerca ha accumulato ulteriori conoscenze, ancorché embrionali, sui possibili cure e, soprattutto, ha iniziato a studiare un possibile vaccino. Decisione. Le conoscenze pregresse, che ci dicono come comportarci di fronte ad una minaccia di questo tipo, unitamente alle prime conoscenze delle caratteristiche di Covid-19, ovvero l'altissimo tasso di contagiosità, hanno portato a concludere che il distanziamento sociale era, in mancanza di meglio, l'arma migliore a disposizione per fronteggiare il virus, ovvero per contenere il numero di morti. Di qui la necessità di assumere una decisione grave: "chiudere" tutto (cosiddetto "lockdown"). Chi deve prendere una decisione di questo tipo (e poi quelle successive: quando riaprire, come riaprire, a quali attività dare la precedenza, e così via)? Gli stessi scienziati? In realtà essi non sono i soggetti più indicati, per molte ragioni. Perché anche tra gli scienziati esistono opinioni diverse, ma soprattutto perché sono tanti gli esperti da prendere in

Il virus e noi
Conoscenza, decisione, rischio, errore

GIOVANNI PASCUZZI

considerazione: certamente virologi ed epidemiologi, ma anche clinici (che osservano il decorso della malattia), psichiatri (che conoscono gli effetti della clausura prolungata) e poi economisti, sociologi, giuristi per tutte le ricadute sociali che una decisione di questo tipo comporta. In una parola: occorre ricondurre le diverse conoscenze a sintesi. La decisione spetta al decisore politico che dovrebbe avere questa capacità. Ma c'è anche un'altra ragione che milita a favore di questa soluzione. Dietro ogni decisione c'è una scelta di valore e, quindi, una scelta politica, appunto. L'Italia ha contenuto l'epidemia imponendo il lockdown. La Svezia ha fatto la scelta opposta e ora quel paese ha il più alto tasso di mortalità in Europa (soprattutto sulle scelte di Bolsonaro in Brasile e sulle esternazioni di Trump negli Stati Uniti). Modi diversi di "pesare" il valore delle vite umane. O modi diversi di giudicare le priorità sociali. Scelte politiche, appunto.

Rischio. Nessuna decisione è totalmente positiva ovvero totalmente negativa. C'è sempre la possibilità che una certa scelta o una determinata azione (che comprende anche il decidere di non agire) provochi danno o eventi non desiderati. Di qui anche la nostra "ansia" di sicurezza ovvero l'aspirazione a trovarci in quella condizione che ci fa sentire di essere esenti da pericoli, o che dà la possibilità di prevenire, eliminare o rendere meno gravi danni, rischi, difficoltà, evenienze spiacevoli, e simili. Lo constatiamo in questi giorni. L'andamento della epidemia è in miglioramento. Ecco la scelta di riaprire pur consapevoli della possibilità di una recrudescenza dei contagi. Sappiamo un po' di più del virus e le conoscenze ci consentono di fare analisi del rischio. Ancora una volta la valutazione finale sul rischio spetta al decisore politico. D'altronde ritrovarsi con un numero insufficiente di posti di terapia intensiva (come abbiamo scoperto in queste settimane) è solo il

frutto della valutazione dei rischi e delle scelte compiute dal decisore politico negli ultimi vent'anni.

Errore. Nel processo che porta dalla conoscenza alla decisione occorre considerare anche un altro elemento ineliminabile dalle vicende umane: l'errore. Le conoscenze possono essere sbagliate, incomplete, inaccurate. Ed anche le decisioni possono essere errate: vuoi perché frutto di conoscenze sbagliate vuoi perché maldestre nonostante l'esistenza di conoscenze che non sono state tenute in debita considerazione. Il possibile errore deve essere, se possibile, prevenuto e tenuto in conto in ogni caso per poter minimizzare i danni. Ho scritto queste righe per descrivere una delle cose che l'emergenza Covid-19 ci impone di esplorare: il rapporto tra conoscenze e decisioni e gli ingredienti che lo caratterizzano. È uno degli aspetti della "competenza in politica". Il decisore politico è competente se è in grado di prendere la decisione migliore prima comprendendo e poi facendo sintesi delle conoscenze disponibili alla luce di una chiara gerarchia di valori (la visione politica). Se questa competenza non c'è o non la pretendiamo il prezzo lo paghiamo tutti.

Giovanni Pascuzzi
Professore di Diritto privato comparato
all'Università di Trento

LEGALMENTE AUTORIZZATA

Agenzia Matrimoniale

SUBITO AMORE

Incontri di amicizia e amore

Tel. 045 2068906 - Cell. 331 1654140
Via Roma 25 - VERONA

Aperto 7 giorni su 7 su appuntamento

LEGGI ALTRI ANNUNCI SU: WWW.SUBITOMORE.IT

Amo navigare in internet, ascoltare musica dopo una riposante doccia calda al rientro dal lavoro. Non amo le discoteche e non sento la necessità di uscire... Amo la quiete della mia casa e vorrei conoscere un uomo con le stesse abitudini per condividere le nostre serate.

PAOLA, 49 ANNI, TRENTO.

TRENTO. CONOSCERTI con questo annuncio è strano, ai miei tempi non c'erano queste occasioni!

PIERA, vedova, 64enne, casalinga anche perché mi piace cucinare e tenere in ordine la casa...

MEZZOCORONA. Cerco una donna che sappia cosa significhi fedeltà e sincerità. **MAURO, 44 anni, separato, ottimo aspetto fisico, artigiano** Mi piace la donna femminile, curata e molto dolce, mora e non troppo formosa... anche se credo che l'amore guardi oltre queste cose!

STEFANO, 54 anni, divorziato, agente di commercio. Mi manca la sicurezza e la forza che solo una donna può dare a un uomo per questo mi sento incompleto...

LAIVES

AGENZIA LEADER NEL NORD ITALIA

Scegli la QUALITÀ

LA TITOLARE ELENA ESPERIENZA DECENNALE

TANTISSIME PERSONE DA TRENTO E BOLZANO